

TRAVERSETOLO Incontro tra amministrazione, sindacati e dipendenti. Annunciata una strategia per salvare l'occupazione

Catobo verso la cassa integrazione

Costituiti due nuovi rami d'azienda, verrà impiegato il 65 per cento dei dipendenti

Chiesta la cassa integrazione e l'anticipazione sociale. Della prossima settimana dovrebbe ripartire il lavoro per il 65 per cento dei dipendenti per gli altri si attende una ricollocazione. E' quanto è emerso dall'incontro che si è svolto ieri mattina tra il sindaco di Traversetolo e l'assessore alle attività produttive Gianni Bellini hanno incontrato una delegazione di lavoratori e il sindacato della ditta Catobo che pochi giorni fa ha proclamato lo stato di crisi.

L'azienda ha sede a Traversetolo e produce componenti elettrici ed elettronici. In tutto sono impiegati 80 dipendenti, in gran parte donne. La ditta ha perso, nel 2011, la commessa Immergas, che da 20 anni garantiva il 70 per cento del fatturato, e sta attraversando una pesante crisi finanziaria oltre che produttiva.

Il primo tavolo di concertazio-

ne con la proprietà, il sindaco, il vice presidente della Provincia di Parma Pier Luigi Ferrari, l'assessore per le Politiche attive del lavoro Manuela Moretti e il sindaco di Traversetolo Alberto Pazzoni ha gettato le basi per una azione rapida ed incisiva. La Fiom Cgil di Parma, assieme alla amministrazione provinciale, ha poi attivato per i lavoratori della Catobo la richiesta di cassa integrazione straordinaria e anche quella di anticipazione sociale.

Ma i dipendenti sono molto preoccupati. I salari del mese di dicembre non sono stati interamente corrisposti. Inoltre nella ditta lavorano famiglie con figli a carico o monoreddito ad esempio. Poi ci sono i mutui da pagare, le spese per le rette scolastiche, la paura di non farcela.

Il sindaco a nome di tutta l'amministrazione comunale ha accolto la delegazione ribadito ai



L'incontro in Comune

lavoratori la massima attenzione al problema e la vicinanza sia morale che concreta a tutte le persone coinvolte.

«Ci stiamo adoperando in tutti i modi per trovare una soluzione a questa crisi che ci ha enormemente sorpreso - ha detto il

sindaco Pazzoni - Infatti Catobo era una di quelle ditte che sembravano pilastri incrollabili sul nostro territorio e alla qualche guardavamo con fiducia anche per collocare persone che si rivolgevano a noi in cerca di un impiego. Tuttavia, sebbene colpiti, non perdiamo la fiducia: assieme alla Provincia di Parma e con il sostegno anche del centro per l'impiego siamo certi di poter dare una risposta positiva».

A metà della prossima settimana dovrebbe ripartire il lavoro per il 65 per cento dei lavoratori essendosi costituiti due nuovi rami d'azienda. Il rimanente 35 per cento dovrà trovare ricollocamento. «Una soluzione che stiamo valutando con la Provincia di Parma - prosegue il sindaco - potrebbe essere la possibilità di formare gli addetti e far loro acquisire nuove professionalità sempre nel settore metalmeccanico dove opera-

no ora. Inoltre, dai contatti con la proprietà abbiamo assicurazione che in pochi mesi metà dei cassaintegrati dovrebbe rientrare in azienda».

Una cosa è certa: così come era accaduto per il fallimento della ditta For Lady (allora rimasero a casa 49 persone, tutte donne e tutte ricollocate) anche in questa situazione l'amministrazione si adopererà per trovare una soluzione: «Non avrete da noi solo parole, ma concretezza. Questo è un impegno che l'amministrazione si prende ufficialmente».

Il sindaco ha anche anticipato che prossimamente si terranno altre riunioni operative in municipio per seguire quotidianamente l'evoluzione del problema alle quali prenderanno parte la proprietà, la Provincia, il centro per l'impiego, i sindacati e tutti coloro che sono coinvolti in questa vicenda.